

Briciole di silenzio



Annunciazione riprodotta sulla vetrata della cappellina della foresteria

Carissimi/e,

S. Natale 2021

certamente nell'Avvento e nel Natale di un anno fa, non avremmo mai pensato che anche la nostra Comunità monastica sarebbe stata "toccata", in uno dei suoi membri, dalla dura esperienza del Covid-19.



Come tutti, durante il 2020 e il 2021, avevamo sperimentato i limiti imposti a causa della pandemia: le restrizioni, il distanziamento fisico, l'impossibilità di poter avere in alcuni giorni la Celebrazione Eucaristica e di tenere "dal vivo" incontri di preghiera o di accogliere persone, famiglie, gruppi per ritiri. Avevamo accolto il grido di dolore di tante persone, vicine e lontane, colpite dal virus o dalla perdita di persone care che chiedevano la nostra preghiera e vicinanza spirituale. Ma essere colpite nella propria carne è tutta un'altra cosa.

Vogliamo condividere con voi all'interno di queste pagine, l'esperienza vissuta dalla nostra Comunità e dalla superiora suor Mariangela che è stata contagiata dal Covid ed è stata in fin di vita. Un'esperienza che ci ha reso concretamente ancora più vicine alle persone che hanno vissuto o stanno vivendo questa grande prova.

Vi racconteremo anche dell'inaugurazione della nuova foresteria, dopo tre anni di lavori, e di una provvidenza inaspettata. E' stato per noi significativo che questa inaugurazione sia avvenuta durante il Giubileo Lauretano e durante il 250° anno di Fondazione delle Monache Passioniste, poco prima dell'inizio del cammino sinodale della Chiesa. Tutto è veramente dono e grazia del Signore.

*Vogliamo concludere queste poche righe introduttive riportando alcune espressioni che papa Francesco ha rivolto ai fedeli all'inizio dell'Avvento dello scorso anno e che fanno bene al nostro cuore e speriamo anche al vostro, carissimi Amici: **"L'Avvento è un incessante richiamo alla speranza: ci ricorda che Dio è presente nella storia per condurla al suo fine ultimo, per condurla alla sua pienezza, che è il Signore, il Signore Gesù Cristo. Dio è presente nella storia dell'umanità, è il «Dio con noi», Dio non è lontano, sempre è con noi, al punto che tante volte bussa alla porta del nostro cuore. Dio cammina al nostro fianco per sostenerci. Il Signore non ci abbandona; ci accompagna nelle nostre vicende esistenziali per aiutarci a scoprire il senso del cammino, il significato del quotidiano, per infonderci coraggio nelle prove e nel dolore. [...] Maria Santissima, donna dell'attesa, accompagni i nostri passi in questo nuovo anno liturgico che iniziamo, e ci aiuti a realizzare il compito dei discepoli di Gesù, indicato dall'apostolo Pietro. E qual è questo compito? **Rendere ragione della speranza che è in noi** (cfr 1 Pt 3,15)".***

***AUGURI A TUTTI per un sereno e santo NATALE,
dalle vostre sorelle passioniste di Loreto***

Camminiamo insieme nella Chiesa sinodale

Preghiamo intensamente per il **sinodo dei Vescovi** che **papa Francesco ha aperto ufficialmente il 10 ottobre 2021**, e che in questa prima fase vedrà protagoniste le diocesi di ogni continente con la consultazione di tutto il popolo di Dio. Lo Spirito Santo sia il motore e l'artefice di questo cammino che chiama tutti a riflettere, pregare, operare soffermandosi su questo tema: ***"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"***.

Lasciamoci illuminare in questo cammino, che ci coinvolge tutti, dalle parole che il Santo Padre ha detto nella sua omelia di apertura il 10 ottobre: ***"Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco (Mc 10,17), poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo su cui vorrei soffermarmi. È una preziosa indicazione anche per noi. Il Sinodo è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio. [...] La Parola ci apre al discernimento e lo illumina. Essa orienta il Sinodo perché non sia una "convention" ecclesiale, un convegno di studi o un congresso politico, perché non sia un parlamento, ma un evento di grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito. In questi giorni Gesù ci chiama, come fece con l'uomo ricco del Vangelo, a svuotarci, a liberarci di ciò che è mondano, e anche delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi; a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci. Cari fratelli e sorelle, buon cammino insieme! Che possiamo essere pellegrini innamorati del Vangelo, aperti alle sorprese dello Spirito Santo. Non perdiamo le occasioni di grazia dell'incontro, dell'ascolto reciproco, del discernimento. Con la gioia di sapere che, mentre cerchiamo il Signore, è Lui per primo a venirci incontro con il suo amore"***.



Anche il nostro **Vescovo Fabio Dal Cin** durante la veglia della vigilia dei Santi ha invitato tutti, e in particolare i fedeli di Loreto, **a saperci ascoltare di più e a collaborare insieme, domandandoci sempre che cosa il Signore ci sta chiedendo attraverso la realtà di oggi**, guidati dalla grazia dello Spirito Santo. Ha quindi ribadito che è il Signore che deve orientare le nostre scelte e ha

concluso augurando a tutti di accogliere la grazia di saperci svuotare dal nostro egoismo e dalle nostre chiusure. Per questo **è importante la preghiera, l'adorazione, l'ascolto del Signore, l'aggiornamento** per sintonizzarci sempre sul pensiero di Cristo e non perdere le occasioni di grazia.



Il **Giubileo Lauretano**, iniziato ufficialmente con l'apertura della Porta Santa l'8 dicembre 2019, si è concluso il 10 dicembre 2021, perché, a causa della pandemia, è stato prorogato di un anno da papa Francesco.

Il **13 agosto 2021**, su invito di sua Eccellenza monsignor Fabio Dal Cin, anche noi ci siamo recate al mattino presto in Basilica per lucrare l'indulgenza del giubileo, all'inizio del nuovo mandato della superiora sr. Mariangela e delle Consigliere. Ci ha accolto il Rettore, padre Franco Carollo, che ci ha guidate nel percorso preparato per il giubileo invitandoci ad entrare per la Porta Santa. Passo dopo passo, ci ha introdotte a vivere le varie tappe, partendo dal rinnovo delle promesse battesimali davanti al Battistero. Ci ha esortate a custodire nel cuore il mistero della presenza del Signore nella nostra vita personale e comunitaria e ad essere custodi le une delle altre ad imitazione di san Giuseppe, il custode della Santa Famiglia.

Alle 7,30 ha celebrato per noi l'Arcivescovo Fabio Dal Cin nella cappella del Crocifisso. All'inizio della Santa Messa ci ha invitate a ringraziare il Signore per il dono dell'indulgenza e a vivere, dopo le elezioni capitolari, una nuova ripartenza iniziando proprio dalla Santa Casa.

All'omelia ci ha esortate a rispondere, sull'esempio di Maria, alla chiamata del Signore che ci parla attraverso i segni e attraverso la mediazione della comunità e della Chiesa.

Ci ha quindi invitate a pregare per la sinodalità della Chiesa universale e italiana in particolare.

Ci ha ricordato che il dono della nostra vocazione monastica è un riferimento per il mondo che ha bisogno di **CUSTODIRE il mistero della vita e della famiglia**.

“La vostra presenza nel mondo, ci ha detto monsignor Dal Cin, è una presenza necessaria, un richiamo di unità interiore che è l'opposto della disgregazione che è presente nel mondo. Il mondo ha bisogno dei monasteri per ricordare il primato di Dio. Voi avete ricevuto il dono di vivere il “qui e ora” della situazione in cui vi trovate. Ripartire dalla Santa Casa significa ripartire dal mistero dell'Incarnazione”. Il Vescovo ci ha invitate quindi a **custodire il silenzio** del nostro vivere, che è comunione ricercata e continua con Dio e con i fratelli. ***“La prova del nove della vostra spiritualità non saranno l'osservanza minuziosa o le pratiche di pietà, ma lo stare dentro e il vivere la situazione in cui ciascuna si trova”***.

Ha concluso invitandoci a **CUSTODIRE il DONO che il Signore ha elargito a ciascuno, nel proprio stato di vita**.

CAMMINIAMO CON TUTTA L'UMANITÀ IN QUESTO TEMPO DI PANDEMIA

Poiché vi sentiamo parte della nostra famiglia, carissimi amici, desideriamo condividere anche con voi la grande prova che ha vissuto la nostra comunità nei primi mesi di quest'anno 2021.

La nostra superiora, suor Mariangela, si è ammalata di Covid-19 dopo essersi recata in famiglia, **all'inizio della Santa Quaresima di quest'anno 2021**, per assistere la mamma che era stata operata. Dopo essere stata dimessa, la mamma era risultata positiva, contagiando, all'insaputa di tutti, l'intera famiglia. Sr. Mariangela è risultata la più grave e a causa di una polmonite bilaterale è stata in terapia intensiva, intubata, per più di due settimane, tra la vita e la morte.

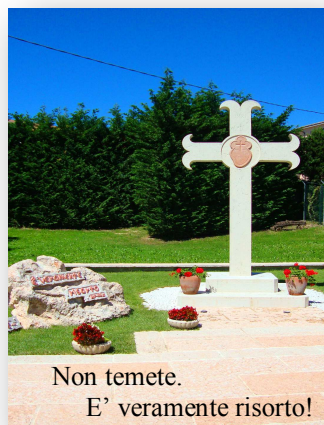
I medici non davano speranze e allora una supplica incessante è salita al Cielo, al Medico celeste, da parte delle consorelle, dei confratelli, dei familiari, di tante comunità monastiche e religiose di tutto il mondo, di tantissimi amici e benefattori della Comunità, per implorare la grazia della guarigione.

È stato un tempo di **grande prova per la nostra comunità e per la famiglia di suor Mariangela**, ma non è mai venuta meno la fiducia in Colui che tutto può e la speranza di una possibile ripresa. La piccola luce della fede in fondo al tunnel non si è mai spenta.

La nostra Comunità monastica ha sperimentato la vicinanza concreta di tante persone che in mille modi, nonostante il distanziamento, hanno cercato di rendersi presenti e vicini chiedendo notizie, ma anche portando davanti alla porta del Monastero qualcosa di tangibile per sostenere le sorelle preoccupate e sofferenti o semplicemente un fiore o una pianta, o un biglietto. **È stata veramente una Quaresima di passione, ma anche di grande solidarietà e partecipazione vera alla nostra sofferenza.**

Una grande prova che abbiamo vissuto in comunità e che ci ha fatto sentire ancora più vicine e solidali con quanti soffrono ancora oggi per la pandemia o altre malattie fisiche o morali. A tutti vogliamo dire di non perdere mai la fiducia e la speranza perché il Signore è vicino, si è incarnato, si è fatto uomo per salvarci ed essere accanto a ciascuno di noi. **È il Dio con noi.** Non dobbiamo dimenticarlo mai.

Lasciamo ora la parola a suor Mariangela che ci racconta in prima persona la sua esperienza dalla morte alla vita, dalla Croce alla Pasqua.



“Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia”.

*“Mi è stato chiesto di condividere con voi, carissimi amici, **alcune briciole di sofferenza e di speranza, di fatica e di gioia, di silenzio e preghiera**, che ho vissuto durante il periodo del Covid-19, lasciandomi guidare nel racconto da alcuni versetti del salmo 117 che mi hanno accompagnato in questo cammino. Lo faccio volentieri perché tanti di voi hanno pregato per me e sono stati vicini alla mia famiglia e alle mie Consorelle. A tutti assicuro la mia riconoscente e quotidiana preghiera.*

“Non morirò, resterò in vita e annunzierò le opere del Signore”.

*Nei mesi di marzo e aprile di quest'anno 2021 ho vissuto una forte esperienza di sofferenza, di croce, di distacco dalle persone care e dalla mia comunità, di distacco dalle mie sicurezze e dai miei programmi; **un'esperienza di limite e di morte, ma anche di risurrezione e di vita che il Signore, per sua grazia e misericordia, mi ha ridonato, per poter continuare ad annunciare le sue meravigliose opere.***

Mi ero recata in Trentino per due settimane per assistere la mia mamma operata ad un piede e impossibilitata a camminare. Ero andata per aiutare e portare assistenza... e alla fine sono stata io quella che ha avuto bisogno di essere assistita, curata, sostenuta.

*Tutti eravamo e forse lo siamo ancora, immersi in questa terribile pandemia. Abbiamo sentito o letto tante testimonianze; vissuto la sofferenza per amici o familiari che erano stati colpiti o che ci avevano lasciato; visto le immagini strazianti di quei camion di Bergamo che portavano via dagli ospedali a centinaia i feretri con fratelli e sorelle anziani. **Tutti avevamo una certa paura di essere contagiati e siamo rimasti chiusi e quasi barricati e bloccati nelle nostre case, nei nostri conventi, invocando con tutta la Chiesa, da Colui che tutto può, per intercessione di Maria, la fine di questa pandemia.***

Non avrei però mai immaginato che un giorno potessi essere anch'io contagiata da questo invisibile e terribile virus. Pensando a me e alle mie Consorelle sentivo una certa sicurezza, perché la “clausura”, diventata ancora più stretta in questo tempo, ci custodiva e ci proteggeva in qualche modo.

La mia mamma era stata la prima ad essere contagiata. E così tutta la mia famiglia è stata coinvolta.

*All'inizio pochi sintomi, un po' di tosse, di stanchezza, di inappetenza. Poi qualche difficoltà respiratoria, la saturazione che cominciava a scendere nonostante l'ossigeno, qualche linea di febbre. La radiografia evidenziava soprattutto in me dei brutti polmoni. **Ma come si faceva ad andare in ospedale lasciando la mamma a casa da sola e bisognosa di tutto?** Anche Marta, la sorella della mamma,*

*che ogni giorno andava da lei per preparale i pasti, era a casa sua perché positiva al Covid. E' stata proprio lei a comunicarmi che avrebbe trasferito, per la quarantena, il suo domicilio a casa nostra se fossi dovuta andare in ospedale. Per una maggiore tranquillità di tutti ho raggiunto l'ospedale più vicino, domenica, 14 marzo, accompagnata da mio fratello, Gabriele. Dopo alcuni esami che non andavano bene e visto il risultato della Tac ai polmoni che denotava una seria polmonite bilaterale da Covid e una grave insufficienza respiratoria, mi è stato messo il casco per respirare meglio. Prima però ho detto al dottore che a casa c'era anche mio fratello di 48 anni con il Covid e con dei sintomi piuttosto gravi. "Che venga anche lui in ospedale" mi ha subito detto. E così è stato. Poi il dottore è tornato dicendo che **dovevano trasferirmi in rianimazione a Rovereto, perché se mi fossi aggravata (e forse lui già prevedeva questo) a Cles, ospedale periferico, non avrebbero avuto gli strumenti necessari per intervenire.** Un fremito al cuore e un pensiero lampo al mio papà che era stato due mesi in rianimazione per un ictus. Mi sono affidata anche a lui e messa nelle mani del Signore e ho detto al dottore di fare quello che pensava meglio per me. Poi per tranquillizzarmi mi sono detta: "Se mi portano via con l'elicottero allora sono proprio grave, se con l'ambulanza ci vuole almeno un'ora per arrivare a Rovereto, allora significa che la situazione è sotto controllo". Mi hanno trasportata con l'ambulanza dopo avermi messo un respiratore. Ho mandato un messaggio a mio fratello don Stefano per dirgli di venire anche lui in ospedale e che stessero tranquilli per me, perché io ero serena e così ho scritto anche alle mie Consorelle a Loreto.*

"Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte".

*Di quello che ho vissuto in terapia intensiva ricordo solo il mio arrivo e gli ultimi giorni del risveglio. Appena entrata ho visto subito intorno al mio letto un gruppo di medici e infermieri: sondino nel naso, cambio del respiratore, catetere, pressione, saturazione, emogas, elettrocardiogramma, ecc.. Prima di essere intubata ho telefonato al Vescovo Fabio di Loreto per chiedere la benedizione e a mio fratello Gabriele per dire che per diversi giorni non avrei potuto parlare, né ricevere telefonate. Ma di questo non ricordo nulla, l'ho saputo molto tempo dopo. Per il resto **le due settimane in cui sono rimasta intubata, tra la vita e la morte, hanno lasciato un vuoto nella mia vita. Un tempo in cui non avevo il controllo di me stessa, ma ero totalmente nelle mani degli operatori sanitari, ma comunque prima di tutto nelle mani sicure del Medico celeste.***

Solo successivamente sono venuta a conoscenza della gravità della mia condizione di salute e di quanta preghiera, da ogni parte del mondo, fosse salita al Cielo per chiedere al Signore la grazia della guarigione per me.

Il Signore ha accolto questa preghiera incessante e accorata, e mi ha ridonato la vita, lasciando attoniti i medici della rianimazione di Rovereto che non riu-

scivano a capire come mai dalla sera alla mattina la febbre a 40 fosse scomparsa. **Era l'inizio della Settimana Santa, della Settimana di Passione che sarebbe culminata con la Pasqua di Risurrezione.**

Sopra il mio letto, legate ad un filo, alcune foto di persone non conosciute all'inizio e poi sempre più familiari mi hanno aiutata a riprendere contatto con la realtà: don Stefano che stava dando la benedizione nel giorno delle Palme; l'altro mio fratello Gabriele con la piccola Silvia di due mesi in braccio; **le mie Consorelle con un fiore in mano che mi salutavano;** la Santa Casa di Loreto con un augurio di buona



Settimana Santa da parte del rettore, padre Franco. Non lo so se ci fosse una tv accesa con la celebrazione della domenica delle Palme, ma avevo la percezione di essere come in Piazza san Pietro, immobile nel mio letto e infreddolita. Non riuscivo a pregare però spontaneamente mi trovavo con le braccia aperte e sentivo gli infermieri che si avvicinavano al mio letto e dicevano: "Sta pregando". Una dottoressa ha chiamato al telefono don Stefano e io con un filo di voce gli ho detto: "Quando venite a prendermi e a portarmi a casa?". Forse era una videochiamata e mio fratello ha detto che sembravo Cristo in croce. Guardavo sempre in fondo alla stanza della terapia intensiva dove ogni tanto portavano o venivano a prendere dei malati e cercavo di scorgere mio fratello Gabriele, che fa servizio volontario con l'ambulanza, con la speranza che venisse a prendermi. Questa speranza mi ha aiutata a non "mollare".

"Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza"

Il Mercoledì Santo sono stata trasferita al reparto infettivi, con mia grande delusione, perché **speravo di andare a casa**, perché volevo vedere come stava la mamma. Ero come un tronco nel letto e non riuscivo nemmeno a spostare una gamba. **Fissavo tutto il giorno un piccolo crocifisso appeso alla parete davanti al mio letto. Quanta forza ho trovato in quel crocifisso!**

Il Giovedì Santo è venuta un'infermiera a farmi firmare delle carte. Ho preso in mano la penna e ho fatto una riga, non sono riuscita a scrivere il mio nome e ho avuto un momento di grande scoraggiamento pensando a come mi avevano ridotta quel terribile virus e un mese di immobilità. Poi è passata la logopedista e

mi ha chiesto quando ero nata. Non ho saputo dirglielo e allora lei mi ha invitata a leggerlo sul braccialetto che avevo al polso. Devo ringraziare il Signore perché questi sono stati gli unici due momenti in cui ho pianto e mi sono sentita persa e scoraggiata. Sono stati però solo due momenti perché poi subito mi sono detta: “Qui non ho né carta né penna per provare a scrivere. Quando dovrò firmare la prossima volta, Qualcuno mi aiuterà!”. E così è stato.

*Il Venerdì Santo hanno permesso a mio fratello, don Stefano, di farmi una breve visita. Tutto coperto con camice, visiera, mascherina, non l’ho riconosciuto subito. Quando ho sentito la sua voce e ho visto il colletto da prete, mi è venuto un nodo alla gola e penso sia venuto anche a lui nel vedermi in quelle condizioni. **E’ stato un momento forte, intenso, indimenticabile, una grande emozione. Mi aveva portato Gesù, ma non ho potuto fare la comunione perché non riuscivo ancora nemmeno a bere un sorso d’acqua.** Mi ha appoggiato la teca sul cuore e ho fatto la comunione spirituale e poi mi ha dato la benedizione.*

Un’altra grande emozione è stata sentire la voce della mia mamma al telefono, anche se io non riuscivo a parlare. Lei mi ha sempre incoraggiata a non mollare, a combattere, a reagire, a mettercela tutta per riprendermi. Solo molto tempo dopo ho saputo che ha ripetuto più volte che avrebbe preferito che succedesse a lei, piuttosto che a me. Nel suo cuore di mamma credo abbia detto al Signore: “prendi me e salva lei” e lui l’ha esaudita perché l’ha chiamata a sé alcuni mesi dopo (non a causa del Covid). Posso dire, con le lacrime agli occhi, che la mia mamma mi ha ridonato la vita per la seconda volta. Ringrazio il Signore, perché quando sono stata dimessa dall’ospedale sono stata a casa con lei tre settimane per riprendermi ed è stato un tempo molto bello per entrambe, assistite amorevolmente da Marta, dono prezioso e inestimabile per la nostra famiglia.

Anche sentire le mie Consorelle mi ha commosso moltissimo e profondamente. La loro vicinanza e forte preghiera sono state una grande forza per me.

*Come una bambina piccola, come la mia nipotina Silvia, ho dovuto imparare di nuovo piano piano a bere, a mangiare, a parlare, a stare sulle gambe, a muovere le braccia, a camminare, scendere ed entrare nel letto, a usare il cellulare. Avevo bisogno di essere aiutata in tutto. Ho incontrato alcune infermiere che sono state degli angeli per me. Si sono prese cura di me come farebbe una mamma con il suo bambino. E nella mia mente ritornavano le parole di Gesù: **“Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli” (Mt 18,3.)***

“Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza”

Il 4 aprile, giorno di Pasqua, ho chiesto all’infermiera se poteva prendermi una maglietta e un pigiama nella mia valigia e se mi aiutava a togliermi il camice dell’ospedale e a mettermi le mie cose. Da quel momento è cominciata la ripresa e la risurrezione. Sentivo dentro di me una nuova vita che stava rinascendo e rifiorendo.

Il lunedì dell'Angelo è passato il cappellano e finalmente ho potuto fare la comunione dopo un mese. Che grazia e che forza e che emozione!

Giorno dopo giorno recuperavo qualcosa e questo mi spronava a "combattere". Sono poi stata trasferita in un altro ospedale per la riabilitazione. Ho chiesto subito al fisioterapista di farmi lavorare duro perché volevo tornare prima possibile a casa. "Ci vorrà come minimo un mese" mi ha detto. Dopo quindici giorni di esercizi e lavoro intenso, la dottoressa mi ha dimessa perché riuscivo già a camminare, anche se goffamente, e a fare le scale. Sicuramente in questa fase mi è tornato molto utile il mio passato di sportiva e di insegnante di educazione fisica, abituata agli allenamenti e alla fatica fisica. Il fisioterapista stesso è rimasto meravigliato dei miei progressi nel recupero.

*Il 24 aprile sono ritornata a casa dalla mia mamma e ho continuato da sola gli esercizi. L'aria di casa e della mia Val di Non mi hanno rigenerata. Il cammino è stato lungo e faticoso, ma mi hanno sostenuto le parole di Gesù rivolte a san Paolo: «**"Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"**. Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte (2Cor 12,9-10)».*

"Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto".

Il 18 maggio finalmente sono potuta rientrare in monastero, accolta a braccia aperte dalle mie Sorelle che ho sentito sempre molto vicine e partecipi della mia sofferenza e di quella della mia famiglia.





“Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia”.

Dalle mie labbra continua ad uscire solo un grande **GRAZIE**: al Signore della vita per avermela ridonata e avermi dato un'altra possibilità per continuare a servirlo, ad amarlo e a lodarlo; ai medici e agli infermieri

che hanno fatto tutto il possibile per curarmi e farmi guarire, anche se poi hanno avuto bisogno della mano del Signore per completare l'opera; un grande grazie alla mia famiglia e alle mie Consorelle che hanno vissuto con me, passo dopo passo, il tempo della passione e della prova, non perdendo mai la fiducia e la speranza. Un grazie infinito alle tante persone e comunità religiose, parrocchiali, gruppi e movimenti che hanno innalzato incessantemente una preghiera al Signore per me, invocando l'intercessione di Maria e di tutti i Santi. Un grazie speciale anche all'arcivescovo di Loreto Fabio per la sua vicinanza e per aver sostenuto le mie sorelle e all'arcivescovo di Trento Lauro, anche lui molto provato dal Covid, che ogni giorno, quando ero in terapia intensiva, chiamava mio fratello don Stefano per avere mie notizie, perché era convinto che mia mamma non avrebbe retto al dolore per la perdita di un altro figlio.

Credetemi, il Covid non è uno scherzo o una passeggiata. Io non avrei mai immaginato quello che può provocare e le conseguenze che può lasciare. Sono convinta che non dimenticherò mai l'esperienza vissuta in questo anno, un'esperienza di morte e di vita, un'esperienza anche di grazia che mi ha arricchito interiormente e mi ha fatto comprendere tutta la nostra fragilità umana. Se ciò accadesse, alcuni segni “di passione” sono rimasti in me per ricordarmi che “è quando sono debole che sono forte” e che è solo attraverso la croce che possiamo giungere con Cristo alla gioia della risurrezione.



CONGREGAZIONE DELLE MONACHE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO

250° di Fondazione delle MONACHE PASSIONISTE

Il 3 maggio 2021 le Monache Passioniste hanno ricordato i 250 anni della loro nascita, un evento di grazia che si è inserito nell'Anno giubilare che Papa Francesco ha concesso ai Passionisti in occasione dei 300 anni di fondazione della Congregazione Passionista. *“Questo è il momento, ha scritto la Presidente generale, Madre Catherine M. Schumann, alle Monache Passioniste, di risvegliare nei nostri cuori e nelle nostre comunità un atteggiamento di continua supplica affinché lo Spirito Santo, vivificante e rinnovatore, scenda su tutte noi”.*

Per questo evento era in programma un'Assemblea delle Superiori e Delegate dei Monasteri Passionisti italiani a Tarquinia, ma la pandemia e la malattia di due superiori hanno fatto rimandare l'evento in autunno. Anche in ottobre non è stato possibile realizzare questo raduno perché la Presidente della Congregazione, Madre Catherine Marie Schumann, si è dovuta recare negli Stati Uniti. Speriamo che nel nuovo Anno 2022 si possa realizzare questa Assemblea che affidiamo al Signore per intercessione della Vergine Maria.

Il Fondatore, **San Paolo della Croce**, al secolo Francesco Danei, (1694-1775), dopo aver fondato per divina ispirazione la Congregazione della Passione di Gesù Cristo, con l'apporto della Venerabile M. Maria Crocifissa Costantini, monaca benedettina, (1713- 1787) dopo innumerevoli sofferenze e difficoltà, il 3 maggio 1771 riuscì a dare vita al ramo femminile contemplativo, aprendo il **primo Monastero di Passioniste a Tarquinia (VT)**. San Paolo voleva *“fare un monastero di anime grandi e sante, morte a tutto il creato e che s'assomigliassero nelle sante virtù, penitenza e mortificazione a Gesù Appassionato ed a Maria Santissima Addolorata”* (Lettere vol. II, p.304) e che con la loro vita di orazione, nascondimento, solitudine e penitenza, lenissero le piaghe del Crocifisso, ma anche di tanti crocifissi di ieri e di oggi.

Lucia Burlini, anima privilegiata diretta da Paolo ed alla quale il Santo aveva chiesto di pregare per il suo progetto, gli confidò di aver visto in visione Gesù crocifisso attorniato da uno stuolo di *«colombe»*, che gli volano attorno per confortarlo e fargli compagnia,



colombe che si nascondono “nelle santissime piaghe del Salvatore”. La visione si completa con un altro particolare: “in cielo tutti i religiosi e le religiose della Passione occupano lo stesso posto”. La suggestiva immagine di sapore biblico delle colombe, piacque molto a Paolo che la userà spesso parlando della spiritualità delle Passioniste.



La Venerabile Madre Crocifissa di Gesù visse una misteriosa “**fecondità apostolica**” (*Perfectae Caritatis*, 7) dando inizio, con il Fondatore san Paolo della Croce, ad una forma di vita tra le più umili e crocifisse, che darà alla Chiesa molte anime contemplative, sante e nascoste al mondo. Le religiose passioniste, come i Passionisti, emettono il voto specifico di meditare e promuovere la continua e grata memoria della **Passione di Gesù, come la “Più stupenda Opera dell’AMORE del Padre”** (S. Paolo della Croce). “**Esse sono chiamate, entro la Chiesa, ad essere segno dell’Amore di Gesù Crocifisso verso il Padre e verso gli uomini**” (Regole e Costituzioni parte II n.4).

Per quasi un secolo le Passioniste rimasero chiuse nel Monastero di Tarquinia e nel 1872 cominciarono in piccoli stuoli a spiccare il volo per altri lidi: Francia, Belgio, Spagna, America. Con il 1900, dopo la morte di santa Gemma Galgani, iniziò l’espansione delle religiose Passioniste. Attualmente i Monasteri delle Passioniste sono 31 in tutto il mondo e 11 in Italia .

*Alla Congregazione delle **Monache della Passione di Gesù Cristo***

in occasione del 250° anniversario di fondazione esprimo apprezzamento per la generosa testimonianza evangelica resa in questi anni e, mentre auspico che la fausta ricorrenza susciti in ciascuna rinnovati propositi di fedeltà alla chiamata del Signore, invoco su di loro, per intercessione di San Paolo della Croce, la costante assistenza divina e di cuore invio la Benedizione Apostolica, auspicio di ogni desiderato bene spirituale.

Dal Vaticano, 12 maggio 2021.

Messaggio
del Santo Padre Francesco

Francesco

Ringraziamo Madre Catherine Marie Schumann, Presidente generale della nostra Congregazione monastica **per i corsi di formazione promossi online per i nostri Monasteri italiani**. In modo particolare ringraziamo i **Confratelli padre Piero Berti per le catechesi e padre Alessandro Ciciliani per il corso di storia della Congregazione passionista** che ci offrono mensilmente.

Qui di seguito condividiamo con voi, carissimi Amici, **alcune notizie**:

Su richiesta della Presidente Madre Catherine Marie, abbiamo accolto nella nostra Comunità **per un anno di formazione in preparazione alla professione perpetua** le consorelle **suor Dorotea Yoseph Peridi** del monastero di Campagnano e **suor Celina Arianti** del Monastero di Napoli.

Il 25 ottobre le Consigliere Generali **Madre Gertrude Poggio** e **suor Daniela Lusia Almeida** hanno accompagnato a Loreto sr. Dorotea, mentre il 28 ottobre abbiamo accolto suor Celina che è venuta insieme alla superiora del Monastero di Napoli **Madre Giuliana Tobin** e **suor Bernardetta Lai**. Affidiamo alla Vergine Santissima il cammino di queste due giovani sorelle indonesiane che si preparano a pronunciare il loro SI per sempre al Signore nella nostra Famiglia Passionista e chiediamo a tutti voi, per loro, un ricordo nella preghiera.

✦ Per chi volesse visitare il sito della **Congregazione delle Monache della Passione di Gesù Cristo**

<https://monachepassioniste.com/>

Ringraziamo anche i Confratelli che in questo Anno Giubilare per la Congregazione Passionista sono venuti a celebrare in occasione delle nostre Feste e ricorrenze principali:

padre Michele Messi cp (il 3 gennaio 2021, in occasione dell'anniversario della nascita di san Paolo della Croce); **padre Natale Panetta** cp (il 12 febbraio, nella Commemorazione solenne della Passione e il 15 settembre nella festa dell'Addolorata); **padre Luigi Vaninetti** cp Provinciale (il 25 febbraio); **padre Roberto Cecconi** cp (il 27 febbraio, nella Festa di san Gabriele dell'Addolorata e il 14 settembre nella festa dell'Esaltazione della Croce); **padre Mario Capitano** (il 3 maggio, nel 250° anniversario della Fondazione delle monache passioniste e il 19 ottobre nella solennità del nostro Fondatore san Paolo della Croce); **padre Antonio Munduate** cp, (nelle festa di Cristo Re e della Presentazione di Maria al Tempio).

Inaugurazione Foresteria

L'ADORAZIONE EUCARISTICA di venerdì, **17 ottobre 2021**, ha aperto l'evento dell'inaugurazione della foresteria ed è stata un momento di rendimento di grazie per tutti i benefattori che hanno contribuito a realizzare quest'opera.

Ha presieduto l'adorazione don Stefano Anzelini, fratello della nostra superiora suor Mariangela, invitando i presenti a ringraziare il Signore per questo dono, che è un dono per tutti. *“La chiave di lettura per capire il perché la Comunità delle Passioniste si sia impegnata in quest'opera, è per offrire a chiunque avesse bisogno di ristoro spirituale, un dono per rientrare in sé stesso e mettersi in forte comunione con Dio. Il Signore è veramente stato accanto a queste sorelle con la sua grande provvidenza e questa sera vogliamo trasformare il nostro grazie in preghiera per quanti hanno dato il loro piccolo o grande contributo per l'edificazione di quest'Opera di Dio”.*

Il **18 settembre**, dopo tre anni di lavori, sospesi anche a causa del lockdown, si è inaugurata finalmente la nuova foresteria. Per la preparazione spirituale



Foresteria nuova

e materiale a questo momento è stato molto di aiuto don Stefano Anzelini che ha anche guidato l'incontro legando i vari momenti. Alcune volontarie hanno aiutato nella preparazione di un piccolo rinfresco, mentre la Ditta Beretta ha donato i salumi.

Gli inviti sono stati mandati ad un numero ridotto di persone per evitare assembramenti, e in modo particolare ai benefattori, amici e familiari che sono venuti anche da lontano per condividere con noi la gioia di questo momento.

I presenti si sono sistemati nel salone, nel porticato e nel piazzale sulle sedie posizionate a distanza.

Dopo l'arrivo dell'Arcivescovo, S. E. mons. Fabio Dal Cin, la superiora suor Mariangela ha preso la parola ringraziando della presenza e vicinanza e raccontando brevemente come è nata e come si è sviluppata in comunità l'idea di realizzare una foresteria più accogliente e capiente e quale sia la finalità. Crediamo sia importante riportare qui quanto detto da suor Mariangela. In questo modo raggiungiamo anche coloro che non sono potuti essere presenti.

*“Anche a nome delle mie Sorelle ringrazio tutti voi della presenza, gli amici di Loreto e dintorni e i nostri familiari venuti da lontano. Benvenuti di cuore in questa nuova Foresteria del Monastero che, come vi racconteremo, è veramente un’Opera di Dio, costruita e sostenuta, mattone su mattone, in modo sorprendente dalla Divina Provvidenza che ci ha accompagnate in questi tre anni di lavori e si è manifestata attraverso la CEI, tanti Enti, gruppi e persone generose, amici e familiari della nostra Comunità. Non è possibile qui nominare tutti i benefattori, ma vogliamo sottolineare che la maggior parte delle spese dei lavori sono stati saldati con offerte e donazioni ricevute anche in memoria di alcuni familiari o amici defunti. **A tutti va la nostra riconoscente preghiera.**”*



*Unita alle mie Consorelle ringrazio in modo particolare il nostro vescovo Fabio, per la sua presenza qui oggi e la sua costante benevolenza verso la nostra Comunità, già dimostrata in diverse occasioni in questi quattro anni del Suo ministero a Loreto. Mi piace ricordare qui che **la prima pietra è stata benedetta da sua Eccellenza il 14 settembre 2018 in occasione dell’80° di fondazione del nostro Monastero, ed ora è incastonata nel muro della cappellina.** Ringrazio per la presenza anche il Vicario generale della Delegazione Pontificia don Bernardino Giordano, i Confratelli passionisti, chiedendo a tutti una preghiera particolare per P. Pasqualino che sabato prossimo sarà ordinato sacerdote. Ringrazio il signor Sindaco dott. Moreno Pieroni, gli Assessori, il presidente delle Opere Laiche, qui presenti. Un grazie grande va all’architetto Stefano Striglio che ha progettato, seguito e diretto i lavori con i suoi collaboratori dello studio tecnico di Recanati. Ringrazio di cuore quanti hanno lavorato materialmente, con il sudore della propria fronte, per realizzare quest’opera: la ditta Edil ’93 di Stacchiotti Luciano; la ditta Marchetti impianti; la ditta F.lli Martinangeli infissi. Ovviamente **un grande grazie, unito alla nostra preghiera, va a tutti i benefattori, vivi e defunti.** Se mi permettete vorrei esprimere anche un grazie speciale da parte mia e della nostra Comunità, a mio fratello don Stefano, che ci ha seguite, accompagnate, incoraggiate, consigliate, sia nella progettazione, come nell’attuazione della foresteria, tenendo conto delle esigenze della nostra vita monastica e rimboccandosi anche le maniche: tutti i mobili che vedete, da questo bancone, all’arredamento delle camere, alla cucina, dati in dono alla nostra Comunità, sono stati montati da lui. Il suo aiuto è stato determinante e prezioso.*

Oggi siamo qui con tutti voi, carissimi, non per ammirare quello che abbiamo realizzato, ma per lodare e ringraziare il Signore e stupirci per la sua infinita provvidenza che si è manifestata in tanti modi: gocce, rigagnoli o fiumi che poi vi racconteremo nella seconda parte della serata.

*E' veramente una grazia grande per noi poter inaugurare questa foresteria attraverso la benedizione del nostro Arcivescovo, **in questo Giubileo Lauretano e nel 250° anniversario della Fondazione delle monache passioniste** (avvenuta a Tarquinia nel 1771).*

*Un'opera di Dio e per Dio, dicevo prima, non quindi un'opera che abbiamo realizzato per noi monache, ma per la gente che oggi, più che mai, è assetata di Dio e bisognosa di punti di riferimento per la vita spirituale e di fede. **E' stato il popolo di Dio che ci ha spinte a realizzarla.** Dal 1990 è cresciuta sempre più la richiesta da parte di famiglie, gruppi e persone singole, per giornate di ritiro o di preghiera, o semplicemente per ricevere una testimonianza della nostra vita e vocazione. Tutto questo in modo spontaneo, attraverso il passaparola. I gruppi di quaranta o cinquanta giovani o famiglie spesso li abbiamo dovuti accogliere in Chiesa, un luogo adatto per la preghiera, ma non tanto per il dialogo e la condivisione.*

*E allora che fare? Pensare ad ampliare la foresteria? Costruirne una nuova? ...ci siamo chieste in Comunità. Si è cercato di ristrutturare quella esistente rendendola più dignitosa e accogliente, ma lo spazio era quello e non è stato possibile ampliarla più di tanto. **E' certo che quest'Opera è stata avvolta da tanta preghiera:** prima dei lavori iniziati il 25 ottobre 2018 e durante la realizzazione, per chiedere al Signore e alla Vergine Maria protezione per gli operai, e continuerà ogni giorno per quanti ci hanno già beneficiato e hanno reso possibile l'attuazione di questo "sogno" che è diventato realtà, nella consapevo-*



Porticato foresteria nuova

*lezza che **il costruttore e architetto principale è stato il Signore, perché senza di lui non avremmo potuto fare nulla.***

Un sogno nato più di vent'anni fa e portato nel cuore per tanti anni dall'allora superiora Madre Maria Pia Catucci e accolto inizialmente solo da poche sorelle. Sappiamo bene che per realizzare un progetto così importante anche a livello di spesa economica è necessaria, non solo l'approvazione della maggioranza delle monache, ma è auspicabile che ci sia l'accoglienza e la condivisione all'unanimità, perché è tutta la Comunità che poi è chiamata a portarlo avanti e a farsi motore, con il sostegno e l'aiuto della Divina Provvidenza.

Non era stata ancora conclusa l'esperienza della Fondazione di un Monastero a Malang, in Indonesia, e la comunità non aveva energie e risorse sufficienti per "imbarcarsi" in un altro nuovo e impegnativo progetto. Non erano ancora maturi i tempi di Dio e forse nemmeno i nostri.

E allora c'è stato il tempo dell'attesa orante, fiduciosa e operosa, che ci ha chiesto di mettere nelle mani del Signore quest'Opera, nella certezza che, se era nella sua volontà, Lui prima o poi ci avrebbe fornito gli strumenti per iniziarla e portarla a termine.

Negli incontri comunitari di dialogo, confronto e preghiera, che hanno preceduto l'accoglienza in comunità di questo progetto, è emersa comunque una difficoltà reale: come facciamo ad affrontare la spesa di un lavoro così grande? Inizialmente potevamo contare solo sui risparmi degli ultimi vent'anni. Per il resto ho invitato la comunità ad affidarsi alla Divina Provvidenza che agisce sempre attraverso la bontà e la generosità di tante persone che ci vogliono bene, oltretutto attraverso il lavoro delle nostre mani. Avremmo comunque potuto fare i lavori a scaglioni e fermarci quando i finanziamenti fossero finiti. Ho invitato tutte ad avere fiducia nel Signore e a lasciarci guidare dallo Spirito Santo.

*Seguendo le ultime indicazioni di papa Francesco che invita le Claustrali **ad aprirsi al ministero dell'ascolto e dell'accoglienza**, e per rispondere ai segni dei tempi e alla sete di Assoluto che c'è nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, la nostra Comunità si è nuovamente interrogata e messa in discussione e si è aperta ad una nuova possibilità di vita, accogliendo all'unanimità, il 26 ottobre 2017, il progetto di realizzare una nuova Foresteria, utilizzando lo spazio che prima era adibito a pollaio.*

*Dopo questo primo passo abbiamo ottenuto anche l'approvazione dell'Ordinario di Loreto, S. E. monsignor Fabio Dal Cin, e dell'allora Delegata Generale per le Monache Passioniste presso la Santa Sede, Madre Fernanda Barbiero, che hanno condiviso con noi la necessità di ampliare la nostra foresteria. **Segno questo di un cammino nel solco della volontà di Dio che si manifesta attraverso le sue mediazioni.***

*Vorrei sottolineare qui che si tratta di foresteria di un monastero, non di casa per ferie o per pellegrini, una **casa per ritiri e per incontrare il Signore nel silenzio e nella preghiera, aperta a famiglie, sacerdoti, religiosi, persone singole, gruppi.***

A causa del lockdown e della pandemia i lavori sono stati interrotti più volte e anche quando sono stati ripresi, hanno avuto un rallentamento, perché i tempi di consegna dei materiali erano triplicati.

Questo è stato anche provvidenziale per noi, perché avremmo dovuto interromperli comunque per mancanza di fondi. Allungando un po' i tempi, confidando sempre nell'aiuto della Provvidenza abbiamo potuto diluire un po' le spese che ancora dovevamo saldare. Per completare la foresteria ci è rimasta da realizzare ancora solo una cucina più grande per i gruppi.

***Un'ultima riflessione prima di concludere.** Penso sia stato provvidenziale iniziare i lavori un anno e mezzo prima dell'inizio della pandemia, perché sicuramente non avremmo più avuto il coraggio di affrontare un'impresa che, a dire di qualcuno, era "da matti". Già in questi mesi estivi si sono riaffacciati alcuni gruppi, famiglie, persone singole, sacerdoti e religiose per ritiri spirituali. Risul-*



Salone/parlatorio foresteria nuova

*ta ottimo per questo nostro tempo difficile questo **grande salone/parlatorio** che ci permette di accogliere, con il dovuto distanziamento, un gruppo abbastanza numeroso e di ricambiare automaticamente l'aria dall'interno all'esterno. Oggi più che mai*

per l'accoglienza c'è bisogno di spazi adeguati.

***Crediamo che il Signore ci suggerirà le modalità giuste per organizzarci nel migliore dei modi, salvaguardando e custodendo la nostra vita contemplativa,** speriamo anche con l'aiuto di volontari, affinché, possiamo contribuire, anche attraverso la nostra accoglienza e testimonianza, come ci esorta il Santo Padre "a far nascere e crescere Cristo nel cuore degli uomini assetati, anche se spesso inconsapevolmente, di Colui che è «via, verità e vita» (Gv 14,6). **Come Maria, siate anche voi "scala",** ci ha detto papa Francesco, **attraverso la quale Dio scende per incontrare l'uomo e l'uomo sale per incontrare Dio e contemplare il suo volto nel volto di Cristo**" (V.d.Q. n.37).*

Tutto sia per la maggior gloria di Dio e per il bene spirituale di tanti fratelli e sorelle che beneficeranno di quest'Opera di Dio".

È quindi seguita la **BENEDIZIONE DELLA FORESTERIA DA PARTE DEL VESCOVO di Loreto S.E. monsignor Fabio Dal Cin**, preceduta da un

momento di preghiera e dalla proclamazione del Vangelo sui tralci e la vite. Il vescovo Fabio ha donato a noi monache e ai presenti alcune riflessioni che qui riportiamo in sintesi, ribadendo che è stato davvero lieto di poter invocare la benedizione su tutti i presenti e su



quanti frequenteranno questo luogo. *“Questa inaugurazione, ci ha detto l’Arcivescovo, è davvero un segno di ripartenza, di rinascita. Un grazie davvero a tutto il monastero, a tutte voi sorelle qui presenti e a quelle anche che sono passate avanti e che con la loro preghiera hanno fecondato questo desiderio, questa intuizione”*. Ha sottolineato quindi ai presenti che i monasteri di clausura, hanno una vocazione importante, perché *“la presenza delle monache o dei monaci ci ricordano che Dio esiste, che Dio va riconosciuto nella nostra vita, che Dio va cercato e che i criteri di Dio non seguono sempre i nostri criteri, e che non possiamo essere noi a dettare le regole a Dio, ma dobbiamo essere noi a cercare la logica di Dio. E la logica di Dio è quella del Crocifisso, è quella del farsi dono, è quella di spendersi, spendersi per il bene, spendersi per la verità, spendersi per la giustizia, spendersi per quella missione che a ciascuno di noi il Signore ha affidato”*.

Mons. Dal Cin ha ribadito con forza che noi monache esistiamo per ricordare al mondo e a tutti che Dio esiste e che è possibile creare una relazione con Dio. Ecco perché questo luogo deve mantenere, custodire questo senso della presenza di Dio, questo senso di custodire il silenzio.

*“La parola **CUSTODIRE** credo che sia la parola che qui deve essere proprio legge di vita, condivisione di vita. Custodire perché Dio lo si incontra nel silenzio e c’è tanto bisogno di rigenerazione oggi. E la presenza di due monasteri, questo e delle sorelle Carmelitane, ci ricorda che Colui che fa unione dentro di noi non è un’idea, non è un metodo di concentrazione, non è una ricetta medica, ma è una persona, è Cristo Crocifisso e Risorto. Cristo Vivo che ci rende vivi, vivi in tutti gli ambiti della nostra vita, è Lui che fa unità dentro di noi”*.

L’Arcivescovo ha concluso dandoci il mandato, che secondo lui vale come quella

prima pietra messa nel 2018: *“che qui risuoni la linea pastorale del Vescovo rivolta a tutte le famiglie, rivolta a tutti coloro che portano fragilità e rivolta anche a tutti i giovani. La chiesa è la vigna di Dio dove ciascuno mette la sua parte per le competenze che ha, per i doni che ha, per la generosità che ha, per costruire insieme e coltivare insieme l'opera di Dio. E l'opera di Dio sono le persone che devono incontrare Dio in modo particolare le famiglie, giovani e le persone portatrici di fragilità”.*

“Ecco sia quella la linea pastorale anche di questo luogo che promana da un'esperienza di clausura per incontrare le famiglie e giovani e le persone che qui vengono per rigenerarsi. E su quanti seguiranno questa norma, come dice San Paolo: “Sia pace e benedizione come su tutto l'Israele di Dio”, benedizione che adesso invochiamo”.

Dopo la benedizione dell'Arcivescovo, **l'architetto Stefano Striglio** ha ringraziato per la fiducia che la nostra Comunità ha accordato a lui e ai suoi collaboratori affidando loro un progetto così importante. Ha ringraziato le ditte che hanno la-

vorato e i tre 'ispettori di cantiere', suor Mariangela, suor Maria Pia e suor Olga. Ha quindi presentato attraverso un video fotografico le varie fasi di progettazione ed esecuzione



dei lavori fino alla realizzazione completa.

È stato chiesto poi al **Sindaco, Moreno Pieroni**, di donarci un breve pensiero. Con spontaneità ha sottolineato lo sforzo enorme che è stato fatto dalla nostra comunità per realizzare questa struttura che è bella e che sarà accogliente per tutti coloro che vogliono vivere momenti di spiritualità. Ha ribadito che in questi tempi difficili, che tutti abbiamo vissuto per la pandemia, questo segnale che parte dalle Passioniste, **è un segnale di ripartenza di un'intera città**. Ha concluso ringraziandoci a nome di tutta la città di Loreto per quello che abbiamo realizzato con l'aiuto e la generosità di tante persone che ci sono state vicine e ci hanno

aiutato materialmente con tante offerte. ***“Questa benevolenza, ha ribadito il Sindaco, è un messaggio forte di vicinanza e questo va a vostro merito perché nasce dal cuore delle persone per quello che voi in tantissimi anni avete dato alla città di Loreto e non solo”.***

A conclusione Don Stefano ha presentato un power point realizzato dalle monache che ha completato la presentazione iniziale sottolineando la grande generosità di tanti benefattori, familiari, gruppi ed Enti che hanno contribuito a realizzare quest'opera. Il filo conduttore che ha legato le varie 'slide' è stato l'invito che papa Francesco ha rivolto alle Claustrali **ad aprirsi al ministero dell'ascolto e dell'accoglienza**, nella 'Vultum Dei Quaerere', n. 36: *“Unite a Dio, ascoltate il grido dei vostri fratelli e sorelle (cfr Es 3,7; Gc 5,4) che sono vittime della «cultura dello scarto», o che semplicemente hanno bisogno della luce del Vangelo. Esercitatevi nell'arte di ascoltare, «che è più che sentire», e praticate la “spiritualità dell'ospitalità”, accogliendo nel vostro cuore e portando nella vostra preghiera quanto riguarda l'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1,26). Come ho scritto nell'Esortazione apostolica Evangelii Gaudium, «intercedere non ci separa dalla vera contemplazione, perché la contemplazione che lascia fuori gli altri è un inganno».*



Don Stefano ha quindi ringraziato la nostra comunità anche a nome degli altri familiari, perché con questa nuova foresteria viene concessa anche a loro la possibilità di essere accolti e ospitati insieme e quindi di conoscersi, mentre prima questo non è mai stato possibile es-

sendoci solo un'unica stanza nella vecchia foresteria.

Ha concluso auspicando che questo luogo possa essere **un luogo dove poter crescere nella fraternità, nell'amicizia con Dio, nella fede** e che quella provvidenza che è stata presente fino ad oggi, continui anche in futuro, perché le monache hanno bisogno anche di un aiuto di volontari nella gestione di questi spazi, perché da sole non ce la possono fare.

L'incontro è terminato con un piccolo momento di fraternità nel rispetto delle regole previste per il Covid.

CAPITOLO ELETTIVO

Il 12 agosto 2021 la nostra Comunità ha celebrato il **Capitolo Elettivo**, preceduto dalla S. Messa, votiva allo Spirito Santo, presieduta da padre Dario di Giosia cp, *rettore e superiore della comunità dei Passionisti di san Gabriele*. All'omelia il nostro Confratello si è soffermato sulle letture del giorno, che ci incoraggiano a cogliere i segni della presenza di Dio nella nostra vita personale e della Comunità.

Lo stesso padre Dario di Giosia, delegato della Madre Presidente, Madre Catherine Marie Schumann, impossibilitata a parteciparvi, ha presieduto poi il Capitolo della nostra Comunità.

In un clima di serenità, unità e ricerca sincera della volontà di Dio, la Comunità ha chiesto ancora a **suor Mariangela Anzelini** di guidare la Comunità per un altro triennio come superiora. E' stata poi eletta vicaria **suor M. Olga Rudiferia**, maestra delle novizie **suor Eva Maria Benedetti**, e consigliera **suor Maria Pia Cattucci**. Al termine delle votazioni ci si è recati in cappella per pregare l'ora media ed elevare un canto di ringraziamento al Signore, alla Madonna e al nostro fondatore Paolo della Croce per averci assistite e guidate.



La nostra Comunità dopo il Capitolo

FORMAZIONE PERMANENTE

Anche in questo **anno 2021**, la nostra Comunità è stata nutrita da un ricco programma di formazione permanente, quasi sempre in modalità online. Ringraziamo prima il Signore e i vari relatori che si sono resi disponibili e poi la nostra Comunità per questa offerta formativa che fa molto bene alle giovani e alle meno giovani.

Ritiri mensili e Esercizi spirituali

Padre Floriano De Fabiis cp, ha guidato gli **Esercizi spirituali annuali**, in modalità online a causa della pandemia, sviluppando il seguente tema: *“La novità di Cristo è garanzia di futuro. Ap 21,5 “Ecco io faccio nuove tutte le cose” (28 febbraio - 3 marzo 2021).*

Padre Antonio Munduate, cp, assistente generale delle monache passioniste, ha tenuto **il triduo di esercizi in preparazione al rinnovo comunitario dei voti** presentandoci alcune riflessioni sulla consacrazione battesimale, religiosa e sui voti, illuminati dal voto specifico passionista e dalle Costituzioni (18-21 novembre 2021).

Don Luigi Primiano ha guidato **tre ritiri online**: “Il battesimo come fondamento di ogni vocazione e consacrazione (2 febbraio); “La vita nuova battesimale passa attraverso la morte, e risurrezione di Gesù” (21 maggio); “Siamo nati nel grembo della Chiesa (14 giugno).

Don Gian Battista Rizzi, direttore del Centro Christus Vivit di Loreto ci ha tenuto **un ritiro** sul tema: “Battesimo, carisma, missione, vita nuova in Cristo” (29 agosto).

CORSI O CONFERENZE IN PRESENZA O ONLINE

Dal 26 gennaio 2021 a fine maggio, ogni martedì pomeriggio, abbiamo seguito un **corso di formazione per la vita consacrata** in diretta streaming promossa dall'Ateneo Regina Apostolorum di Roma, dal tema **“Generare comunione ed essere comunità”**. La coordinatrice del corso è stata la prof.ssa Angela Tagliafico.

Dal 28 al 30 gennaio abbiamo seguito online **il corso sulla Liturgia per lettori/lettrici della Parola di Dio** promosso dalla Redazione della rivista “La via in Cristo e nella Chiesa”.

Dal 5 al 9 luglio abbiamo partecipato in diretta online al **corso per i consacrati** promosso dal Pontificio Regina Apostolorum di Roma dal tema: **“Il servizio dell’autorità per la perseveranza nella gioia. Autorità, obbedienza e libertà di coscienza”**.

Il 13 aprile è iniziato un corso online promosso dalla pontificia Università Lateranense in collaborazione con il Dicastero per la vita consacrata, tenuto dal **prof. Padre Sebastiano Paciolla cistercense**, sull’**Introduzione al Diritto della vita consacrata**. Il corso, indirizzato alle consacrate di vita contemplativa, si è svolto tutti i martedì e giovedì pomeriggio fino al 20 maggio. Mentre ringraziamo per questa bella iniziativa, auspicando che possa continuare, preghiamo per padre Paciolla che il Signore ha chiamato inaspettatamente a Sé nel mese di giugno.

L’**USMI nazionale**, tramite **Madre Fernanda Barbiero**, ha organizzato degli **incontri online sulla vita monastica “Le vie della sapienza”**. Gli incontri, molto interessanti ed esperienziali, tenuti da monache di diversi ordini, si sono svolti ogni due settimane da settembre a dicembre. Ringraziamo di cuore per questa bella iniziativa che ha coinvolto più di 100 monasteri, Madre Fernanda e le varie relatrici.

Dal 7 all’8 novembre la **prof.ssa Angela Tagliafico**, docente di teologia spirituale all’Università Pontificia Regina Apostolorum di Roma, ci ha tenuto un corso sulla **Pregheiera cristiana: vivere l’incontro e stare alla presenza nel dialogo orante**.

La **prof.ssa Viviana De Marco**, docente all’Istituto Teologico di Fermo e di Ancona, ci ha presentato **una conferenza sul tema di “Maria, donna del noi e le donne nel Vangelo (25 novembre)**.



CONVEGNI O CORSI SPECIFICI

Dal 3 al 5 gennaio 2021 abbiamo seguito il **Convegno Nazionale Vocazionale dal tema “La santificazione è un cammino comunitario da fare a due a due” (GE141)**, trasmesso, in diretta streaming, per noi monache di clausura. Tutta la nostra Comunità ha seguito in diretta le varie conferenze e gli interventi proposti.

L’iniziativa è stata promossa dal Direttore per l’Ufficio Nazionale Vocazionale della CEI, **don Michele Gianola**.

Il 27 novembre, in occasione della Giornata Pro Orantibus 2021, che non si è potuta celebrare il 21 novembre, **il Dicastero per la vita consacrata ha organizzato il Convegno online**, tramite piattaforma telematica e il canale televisivo della CEI, TV2000. Tutta la Comunità ha ascoltato il saluto di **Madre Giuseppina Fragasso**, vice presidente del Segretariato Assistenza Monache e la conferenza di **Sua Ecc. Rev.ma monsignor José Rodríguez Carballo**, Segretario della CIVCSVA, dal titolo **“Fratelli tutti e la vita contemplativa”**.

In questo anno 2021 alcune nostre sorelle hanno seguito, online, **alcuni brevi corsi di cetra sui salmi e di approfondimento e perfezionamento, tenuti da suor Elena Guidi**, della Fraternità di Maria Immacolata Madre e un corso sempre online **sull’armonia guidato dal maestro Leo Ravera** in collaborazione con suor Elena.

Suor Eva Maria Benedetti ha ripreso, presso la Casa dei Fioretti a Loreto, il **Master formativo in accompagnamento spirituale relazionale dei giovani, sospeso l’anno scorso per la pandemia**, organizzato dai Frati Minori in collaborazione con la CEI e la Prelatura di Loreto.

Suor Valentina Gallo in ottobre ha iniziato il secondo anno del **corso online di Teologia spirituale** tenuto il sabato mattina da docenti dell’Ateneo Regina Apostolorum di Roma e coordinato dalla Prof.ssa Angela Tagliafico.

La nostra novizia **suor Angela Sario** ha partecipato al corso di **esercizi ignaziani** (I settimana) svolto presso il Centro Christus Vivit-Giovanni Paolo II a Loreto e guidato da Don Gian Battista Rizzi.

In questo **ANNO 2021** abbiamo accolto **per giornate di ritiro o sosta spirituale nella foresteria nuova del nostro Monastero: 2 suore, 3**

sacerdoti, 18 persone singole, 13 famiglie e 12 gruppi.

Hanno poi chiesto di pregare con noi in Chiesa persone singole, sacerdoti e alcune coppie di giovani sposi o fidanzati.

Celebrazioni Eucaristiche

*Grazie di cuore per la Celebrazione Eucaristica quotidiana ai **Padri Cappuccini della Basilica**, all'**Arcivescovo monsignor Fabio Dal Cin** e a **don Bernardino Giordano** che in alcune occasioni ci hanno spezzato il pane della Parola e dell'Eucaristia; ai Sacerdoti che in varie occasioni ci hanno fatto visita in questo anno 2021 e hanno celebrato:*

padre Gianni Fanzolato; don Stefano Anzelini; don Luca Ferro; don Andrea Ronconi; don Andrea Valori; padre Andreis Beonovic.

Un grande grazie a **padre Franco Carollo** che ha concluso in settembre il suo servizio di Rettore del Santuario di Loreto e di vicario per la vita consacrata. Ricambiamo di cuore con la nostra preghiera quanto ha fatto anche per la nostra Comunità monastica e per la vicinanza dimostrata soprattutto nei mesi in cui la superiora sr. Mariangela era in terapia intensiva. Affidiamo il suo nuovo ministero al Signore per intercessione della vergine Lauretana.

Diamo il nostro più caloroso e fraterno benvenuto al **nuovo Rettore padre Alessandro Ferrari**, assicurando di accompagnare con la nostra preghiera questo suo nuovo servizio a Loreto.

Celebrazioni particolari

In questo anno 2021 abbiamo avuto la grazia di avere in momenti diversi **tre sacerdoti novelli** che hanno celebrato da noi una delle loro PRIME MESSE:

padre Carlo Maria Romano, della comunità dei passionisti di Morrovalle. (25 giugno 2021);

Don Gianmarco Medoro, della provincia di Chieti, accompagnato dai nostri amici Antonio e Fabiana con la piccola Allegra Maria (21 luglio);

Padre Pasqualino Salini dei Passionisti di Morrovalle (6 ottobre).



La comunità con padre Carlo Maria Romano

GRUPPI: celebrazioni, incontri di preghiera, ritiri, incontri in parlatorio

Nel 2021 i Gruppi, a causa della pandemia e delle disposizioni governative, sono stati molto meno, anche se durante l'estate e l'autunno c'è stata una leggera ripresa. Generalmente i gruppi che passano dal nostro Monastero, si autogestiscono e sono rispettosi della nostra vita contemplativa e fanno sempre riferimento al Santuario di Loreto.

Ricordiamo qui, per la cronaca, quelli che hanno chiesto **una testimonianza e un incontro con noi monache nel salone/parlatorio della nuova foresteria:**

- ⇒ **I Ragazzi della Parrocchia di Chieti** accompagnati dal parroco don Carlo Di Francesco (24 luglio 2021).
- ⇒ **Un gruppo di giovani di Bari e Morrovalle** guidati dai Confratelli passionisti padre Carlo Maria Romano, padre Michele Darmi e padre Andrea Deidda. (6 agosto).
- ⇒ **Un Gruppo di Famiglie di Torino e Milano che seguono le Comunità del Cenacolo** con padre Massimo (27 agosto).
- ⇒ **Un gruppo di adolescenti delle Famiglie delle comunità Cenacolo** (27 agosto).
- ⇒ **I cresimandi delle Parrocchie di Porto Recanati** accompagnati da Don Francesco Zampelli e alcuni catechisti (27 agosto).
- ⇒ **Un gruppo di adulti della Val di Non** in pellegrinaggio a Loreto guidati da don Stefano Anzelini (30 agosto).
- ⇒ **Alcuni Amici del Gruppo di preghiera ecumenica Samuele** con Don Stefano Anzelini che ha celebrato la S. Messa (19 settembre).
- ⇒ **Gli Amici di san Gabriele** accompagnati dal nostro Confratello padre Dario Di Giosia per una giornata di ritiro (26 settembre).
- ⇒ **Alcuni giovani di san Marino** accompagnati da suor Armanda Parenti (31 ottobre).
- ⇒ **I cresimandi di una parrocchia di Pescara** per una giornata di ritiro in preparazione alla S. Cresima (21 novembre).
- ⇒ **I fedeli delle Parrocchie di Dro, Ceniga e Drena (TN)** accompagnati dal parroco don Stefano Anzelini (4 dicembre).
- ⇒ **La corale di Pesaro** per una giornata di ritiro (5 dicembre).

Incontri in streaming con:

- ⇒ **gli amici del gruppo APAM**. Abbiamo proposto una catechesi settimanale durante la Quaresima 2021;
- ⇒ **I postulanti passionisti** guidati da padre Carlo Maria Romano (17 aprile).

Ringraziamo per le gradite visite alla Comunità nel 2021:

- ✦ **S. E. monsignor Fabio Dal Cin**, arcivescovo di Loreto, è venuto alcune volte a salutare la nostra Comunità.
- ✦ **S. E. monsignor Giovanni Tonucci**, arcivescovo emerito di Loreto.
- ✦ **dott. Moreno Pieroni**, nuovo Sindaco di Loreto.
- ✦ **padre Roberto Cecconi cp**, consultore provinciale Mapraes.
- ✦ **Padre Massimo Pasqualato cp con l'equipe di animazione del Seminario** che si sta svolgendo a Loreto
- ✦ **Don Gian Battista Rizzi**, direttore Centro Christus Vivit.
- ✦ La superiora suor Debora e suor Milena delle **sorelle Clarisse di Sant'Agata Feltria**.
- ✦ **Padre Gabriele Cingolani cp**,
- ✦ **Padre Marco Panzeri cp**, maestro dei novizi passionisti con lo studente in teologia padre Davide Costalunga.
- ✦ **S.E. monsignor Giulio Mencuccini** vescovo di Sangauu, Indonesia, accompagnato da padre Paolo Aureli, procuratore delle missioni passioniste.
- ✦ **Don Luigi Primiano**, nuovo rettore del Seminario di Chieti.
- ✦ **Madre Fernanda Barbiero** delle Maestre di Santa Dorotea.
- ✦ **Le monache Agostiniane** Madre Fulvia Sieni e suor Giuliana dei Santi Quattro Coronati di Roma, e la Presidente della Federazione Madre Monica Gianfrancesco di Lecceto con suor Lucia della Calabria.
- ✦ **S.E. Reverendissima Cardinal Angelo Comastri** con la sorella Franca, suor Doris e suor Cherry.



**Per chi volesse PREGARE CON NOI
le LODI alle ore 6,15 e i VESPRI alle ore 18,15,**
trasmettiamo, tutti i giorni, in diretta, tramite

**il canale Youtube Monastero Passioniste Loreto ,
il sito: www.santafamigliatv.it
e Radio Sacra Famiglia per l'Alto Adige.**

**Ci si può collegare anche direttamente dal nostro sito:
www.passionisteloreto.it**

TESTIMONIANZA

Carissime Sorelle Passioniste di Loreto,

da poco più di due anni sono "lì con voi" al mattino per le lodi.
Ho iniziato a seguirvi su Radio Sacra Famiglia e poi nell'ultimo anno sul canale Youtube.

Volevo ringraziarvi di cuore perché donate a tutti noi la bellissima opportunità di pregare "insieme".

È un bellissimo servizio, non interrompetelo MAI, ormai per me è diventato un appuntamento importante.

È sempre così difficile nelle nostre corse quotidiane trovare tempo per Lui.

Due anni fa ero tornata da Assisi, dopo aver incontrato una cara amica, Suor Giovanna, clarissa del monastero San Quirico.

E arrivata a Bolzano cercavo un modo per continuare l'appuntamento mattutino delle lodi e l'ho trovato con voi.

Anticipo la sveglia, qualche volta con un po' di fatica, soprattutto in inverno... e così riesco a dedicare a Lui un po' di tempo.



Pregare con voi riempie il cuore e lo spirito. Un modo per iniziare bene la giornata e proseguire con armonia nelle relazioni con gli altri.

Spesso dico i vesperi con voi, ma "in differita", in queste giornate sul balcone di casa guardando il cielo della sera.

Ormai conosco le vostre voci. Cantate e pregate come angeli!

GRAZIE di cuore!

Vi abbraccio forte e vi ricordo nelle mie preghiere.

S. di Bolzano

Per Crucem.... ad Lucem

**“Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi” Salmo 115**

Affidiamo alle braccia misericordiose del Padre
le **Consorelle, i Confratelli,**
i Parenti, i Benefattori, gli Amici ,
che in questo anno **2021**, sono stati accolti nella terra dei viventi.

Tra questi ricordiamo particolarmente: **CARMELA STRINO IN GALLO** (nonna di suor Valentina); **SILVIO FAVERO** (cognato di suor Gabriella); **MARIA TERESA BERTI IN ANZELINI** (mamma di suor Mariangela); **STEPHANUS SAMIRIN MARIA AGNES SARMI** (zio e cugina di suor M. Immacolata).

Ricordiamo nella preghiera anche **tutti i nostri fratelli e sorelle che ci hanno lasciato a causa del Covid, perché possano godere la beata pace del Paradiso.**

Sommario



- 2 Carissimi/e
- 3 Camminiamo con la Chiesa - Sinodo e Giubileo Lauretano
- 5 Camminiamo con tutta l'umanità in questo tempo di pandemia -
Testimonianza di suor Mariangela
- 12 Famiglia Passionista - 250° di Fondazione delle Monache Passioniste
- 14 Notizie varie Congregazione Monache Passioniste
- 15 Vita nostra – Inaugurazione Foresteria
- 23 Capitolo Elettivo
- 24 Formazione permanente - Ritiri mensili– Esercizi spirituali - Corsi -
Conferenze in presenza o online
- 26 Convegni o corsi specifici
- 27 Celebrazioni Eucaristiche - Celebrazioni particolari
- 28 GRUPPI: Celebrazioni, incontri di preghiera, ritiri, incontri in parlatorio
- 29 Alcune visite alla Comunità nel 2021
- 30 Per chi volesse pregare con noi -Testimonianza
- 31 Per crucem ad Lucem - Sommario



Monastero Passioniste - Via Maccari, 104 - 60025 Loreto (AN)

(nuovo) Tel. fisso **351 5856227**

ccp **11990603** - **(nuovo)** IBAN **IT19N0538737381000042040634**

passioniste_loreto@yahoo.it - monache@passionisteloreto.it - www.passionisteloreto.it